

Lavoro: Caprioglio (Umana), 'per generazione Z nuovo approccio'

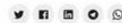
Milano, 3 apr. (Labitalia) - "Da tempo le percezioni, i segnali che arrivavano 'dal campo' quando affrontavamo il mondo dei giovanissimi e il loro approccio al lavoro, erano scarsamente intelligibili. Tutti i modelli finora studiati, tutti i paradigmi, le regole che avevamo a disposizione, con loro, valevano poco. Ci siamo resi conto che i ventenni che entrano al lavoro oggi sono molto diversi dalle generazioni che li hanno preceduti. Dovevamo perciò fare un passo in avanti con l'umiltà di chi deve mettersi in discussione. Dovevamo avvicinarci e capire il loro mondo, individuando gli strumenti da dare alle aziende per consentire loro di trovare una strada per raggiungere questa nuova generazione, una strada verso il futuro che rappresentano". Così Maria Raffaella Caprioglio, presidente dell'agenzia per il lavoro Umana, spiega gli obiettivi della ricerca condotta da Umana, con la collaborazione scientifica dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto G. Toniolo di Milano e Valore D. Una articolata e inedita indagine su scala nazionale, presentata oggi a Milano, che fotografa il mondo dei giovanissimi e il loro rapporto con il lavoro. Attraverso i confronti fra le diverse generazioni, le analisi di Umana si prefiggono l'obiettivo di creare consapevolezza condivisa sulle caratteristiche delle nuove generazioni al lavoro e fornire informazioni utili ai processi di selezione delle organizzazioni e dei recruiter delle imprese.

Due gli assi portanti dell'indagine Umana. Il primo indaga su un campione rappresentativo di 2.000 giovani della Generazione Zeta a livello nazionale sul tema: 'Fra Generazione Z e Millennials. Nuovi approcci al lavoro e nuove professionalità per nuove generazioni' (ricerca condotta dall'Osservatorio giovani dell'Istituto G. Toniolo a gennaio 2019 con il coordinamento scientifico di Alessandro Rosina, demografo, Università Cattolica Milano). Il secondo indaga sul tema: 'Giovani nell'impresa; la visione e la percezione delle aziende sulla Generazione Z', attraverso una ricerca condotta da Valore D attraverso delle survey a Hr Manager e Decision Maker di 41 grandi aziende di 11 settori differenti che contano complessivamente oltre 300 mila dipendenti.



Lavoro: Caprioglio (Umana), 'per generazione Z nuovo approccio'

3 Aprile 2019



Milano, 3 apr. (Labitalia) - "Da tempo le percezioni, i segnali che arrivavano 'dal campo' quando affrontavamo il mondo dei giovanissimi e il loro approccio al lavoro, erano scarsamente intelligibili. Tutti i modelli finora studiati, tutti i paradigmi, le regole che avevamo a disposizione, con loro, valevano poco. Ci siamo resi conto che i ventenni che entrano al lavoro oggi sono molto diversi dalle generazioni che li hanno preceduti. Dovevamo perciò fare un passo in avanti con l'umiltà di chi deve mettersi in discussione. Dovevamo avvicinarci e capire il loro mondo, individuando gli strumenti da dare alle aziende per consentire loro di trovare una strada per raggiungere questa nuova generazione, una strada verso il futuro che rappresentano". Così Maria Raffaella Caprioglio, presidente dell'agenzia per il lavoro Umana, spiega gli obiettivi della ricerca condotta da Umana, con la collaborazione scientifica dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto G. Toniolo di Milano e Valore D.

Una articolata e inedita indagine su scala nazionale, presentata oggi a Milano, che fotografa il mondo dei giovanissimi e il loro rapporto con il lavoro. Attraverso i confronti fra le diverse generazioni, le analisi di Umana si prefiggono l'obiettivo di creare consapevolezza condivisa sulle caratteristiche delle nuove generazioni al lavoro e fornire informazioni utili ai processi di selezione delle organizzazioni e dei recruiter delle imprese.

Due gli assi portanti dell'indagine Umana. Il primo indaga su un campione rappresentativo di 2.000 giovani della Generazione Zeta a livello nazionale sul tema: 'Fra Generazione Z e Millennials. Nuovi approcci al lavoro e nuove professionalità per nuove generazioni' (ricerca condotta dall'Osservatorio giovani dell'Istituto G. Toniolo a gennaio 2019 con il coordinamento scientifico di Alessandro Rosina, demografo, Università Cattolica Milano). Il secondo indaga sul tema: 'Giovani nell'impresa; la visione e la percezione delle aziende sulla Generazione Z', attraverso una ricerca condotta da Valore D attraverso delle survey a Hr Manager e Decision Maker di 41 grandi aziende di 11 settori differenti che contano complessivamente oltre 300 mila dipendenti.

← Articolo precedente

Mef: 'giungla' dei Compro-Oro, arrivano chiarimenti norme antiriciclaggio

Articolo successivo →

Terremoto: Concommercio Abruzzo, Governo nomina Commissario con poteri speciali

